

Tumore del colon-retto: negli Usa aumentano i decessi negli under 50. La situazione in Italia

Negli Stati Uniti è l'unica neoplasia per cui la mortalità nei giovani cresce anziché diminuire. Nel nostro Paese è la seconda più frequente ma non si registra lo stesso aumento di morti. Le cause e le possibili soluzioni spiegate dagli esperti

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 27 gennaio 2026)



L'allarme, negli Stati Uniti, è suonato già qualche anno fa: [è dal 2022](#), infatti, che gli esperti hanno evidenziato un aumento dei casi di cancro fra le persone giovani, **prima dei 50 anni**. Da allora sono stati pubblicati numerosi studi che hanno confermato il **trend in crescita** soprattutto per il [tumore al seno](#) e per quello al [colon-retto](#). L'ultimo report dell'American Cancer Society, però, aggiunge un nuovo, preoccupante, tassello: per il carcinoma coloreattale a salire non sono solo le nuove diagnosi, ma anche i decessi. Anzi, per la precisione, questa è l'**unica neoplasia fra i giovani per la quale le morti fra gli under 50 sono in aumento**, come sottolinea lo [studio appena pubblicato sulla rivista scientifica Jama](#). «Ormai è chiaro che il cancro del colon-retto non può più esser definito come "una malattia degli anziani" - dice **Ahmedin Jemal, vicepresidente senior dell'American Cancer Society** -. Dobbiamo raddoppiare gli sforzi per individuare la causa di questo tsunami di tumori nelle generazioni nate dopo il 1950».

Le ultime statistiche in America e Uk

Nell'indagine più recente i ricercatori hanno esaminato la mortalità per cancro negli Usa fra il 1990 e il 2023 e si sono focalizzati sulle **patologie più letali nella popolazione al di sotto dei 50 anni: leucemia, tumori cerebrali, del seno, del polmone e del colon retto.**

Nell'arco temporale preso in considerazione (33 anni) 1.27 milioni di americani under 50 sono morti per un tumore e, in generale, **la mortalità è calata del 44%.** Analizzando, però, le varie neoplasie singolarmente è emerso che i **decessi sono diminuiti per tutti i tipi di cancro tranne uno, quello del colon-retto,** la cui mortalità è cresciuta dell'1.1% ogni anno dal 2005 in poi. Mentre è scesa annualmente dello 0.3% per il cervello, dell'1.4% per il seno, del 2.3% per la leucemia e ben del 5.7% per il polmone.

Suddividendo i casi per sesso, nel 2023 il cancro del colon retto è risultato il primo alla classifica (come causa di morte per cancro sotto i 50 anni) tra gli uomini e il secondo (dopo quello al seno) tra le donne.

Una [situazione analoga è stata registrata nel Regno Unito](#), dove i dati raccolti da Cancer Research UK indicano il **tumore del colon-retto come la seconda causa di morte per cancro più comune in Gran Bretagna**, con circa 17.400 decessi all'anno (tra il 2021 e il 2023 ha rappresentato il 10% di tutti i decessi per cancro).

Una [ricerca pubblicata sul British Medical Journal nel 2024](#) aveva anche messo in luce un **declino dei decessi per cancro fra le persone 35-69enni in Uk**, ipotizzando che il merito andasse distribuito fra diversi progressi: la **diffusione dei programmi per smettere di fumare, l'aumento delle diagnosi precoci tramite i programmi di screening e l'arrivo di nuove terapie.**

La situazione italiana

«Quello al colon-retto che, con **quasi 49mila (48.706) nuovi casi registrati ogni anno, è il secondo tipo di tumore più frequente in Italia** ed è anche il secondo nella poco ambita classifica dei più letali, causa di circa 20mila decessi annui - ricorda Carmine Pinto, **direttore dell'Oncologia Medica al Comprehensive Cancer Centre dell'AUSL- IRCCS di Reggio Emilia** -. E se la mortalità è in calo (per merito dei programmi di diagnosi precoce, dei miglioramenti della chirurgia e dei progressi nelle terapie) e **da noi non si rileva per ora l'incremento di mortalità emergente in America**, il numero dei casi purtroppo è in crescita, [anche nelle persone giovani, prima dei 50 anni](#), nonostante ben **9 casi su 10 si potrebbero evitare** solo grazie a un **test semplice e indolore** che milioni di italiani scelgono di non fare».

Il test salva-vita che troppi italiani non fanno

Quasi il 90% dei carcinomi del colon-retto, infatti, si sviluppa a partire da **adenomi che impiegano anni, in media una decina, per trasformarsi in forme maligne.** [È in questa finestra temporale che lo screening con il test per la ricerca del sangue occulto nelle feci consente di fare una diagnosi precoce](#) ed **eliminare i polipi intestinali** prima che abbiano acquisito caratteristiche

pericolose ed evolvano in un tumore maligno. Ma oltre la metà degli italiani non coglie l'opportunità. L'esame viene offerto dal Servizio sanitario nazionale a tutti i cittadini fra i 50 e i 70 anni che ricevono, ogni due anni, una lettera da parte della propria Asl con l'invito ad andare nella farmacia più vicina a ritirare un piccolo contenitore nel quale **raccogliere un campione di feci**, per poi restituirlo e ricevere la lettera con il referto a casa nell'arco di un paio di settimane.

«Se il test per la ricerca del sangue occulto nelle fuci (Sof) risulta positivo, si invia il paziente a fare una colonoscopia che permette di evidenziare e asportare un'eventuale lesione precancerosa o di eseguire una biopsia - continua **Mario Scartozzi**, professore ordinario all'Università di Cagliari e direttore dell'Oncologia medica dell'Azienda Ospedaliera Universitaria del capoluogo sardo -. Lo screening ci permette d'intervenire quando la persona non presenta ancora sintomi. Il vantaggio è chiaro e i numeri pure: partecipare allo screening riduce la mortalità per tumore del colon-retto del 20-30%, proprio grazie alla diagnosi precoce e alla possibilità di intervenire subito sulle lesioni in fase iniziale».

Problemi e soluzioni: sintomi da non trascurare

A cosa può essere dovuto questo aumento della mortalità per cancro del colon fra gli under 50 in America? «Possono influire vari fattori - risponde Pinto -: intanto lo screening con il test Sof coinvolge la popolazione solo a partire dai 50 anni, il che rende più difficile la diagnosi precoce. E poi c'è la questione stili di vita: le **cattive abitudini alimentari, la sedentarietà e l'obesità sono in aumento fra i giovani americani** e questo ha un grande impatto, mentre in Italia godiamo ancora di un effetto protettivo della dieta mediterranea». Effetto protettivo sempre più minacciato dal sovrappeso, dalla **mancanza di attività fisica** e dall'alimentazione scorretta che sono sempre più diffusi anche in Italia. «Inoltre **il carcinoma colon rettale sembra avere caratteristiche più aggressive** in giovane età e questo lo rende più difficile da curare - conclude **Scartozzi** -. A peggiorare le cose c'è il fatto che gli under 50 arrivano spesso tardi alla **diagnosi** perché **ignorano i primi segnali**, quali per esempio **diarrea frequente e perdurante, perdite di sangue** (rosso vivo, insieme alle fuci o meno), **dolori addominali continui** e che persistono per lunghi periodi».